



Dal Papa l'invito all'accoglienza

DI DON MARCO SAIANI *

In questi giorni stiamo leggendo tanti commenti positivi sul nuovo Papa. Sia sui giornali d'ispirazione cattolica, come anche su quelli nazionali e stranieri, sono numerosi i pareri favorevoli per il nuovo stile che ha un po' sorpreso e che ha trovato consenso in tanta gente. Siamo contenti, perché questo clima di simpatia è un buon inizio per lui e anche per la Chiesa. Qualcuno ha detto che papa Francesco era venuto a Roma con la sua vecchia valigia e con il biglietto di ritorno, ma da eletto ha dimostrato di poter essere l'uomo nuovo e l'uomo giusto per questo tempo, parlando di autenticità cristiana, di attenzione ai poveri, di servizio, di dialogo. Richiami che fanno bene alla nostra Chiesa, ma anche a quelli che non si riconoscono in essa, perché sono riferimenti importanti per tutti e, come diceva lo stesso Papa, soprattutto per

chi ha posti di responsabilità nel mondo, nel governare e nel gestire le risorse. Ma sono richiami utili e importanti anche per lo stile dell'oratorio, luogo della testimonianza cristiana, luogo del servizio educativo, del dialogo e dell'incontro tra persone. Luogo della semplicità e dell'autenticità, dell'accoglienza e dell'attenzione ai poveri di se stessi, di relazioni e di strumenti. Luogo dove, prima ancora dell'azione e dei mezzi, è decisiva la passione per l'uomo e la costruzione della fraternità evangelica, senza la quale ci si trasforma in un sodalizio qualsiasi. Jorge Mario Bergoglio, venuto da lontano, ha portato con sé un grosso bagaglio di esperienza pastorale unito ad un patrimonio spirituale, mostrandoci in questo modo che la vita attiva va unita a quella contemplativa, che l'azione va sempre guidata dallo Spirito. Una consegna a tutti i nostri educatori ed ani-

matori per intendere l'oratorio come il posto dove si vive una passione educativa ispirata e sostenuta dall'amore di Dio, come il luogo dell'unità e della sintesi tra lo Spirito e l'azione concreta, l'iniziativa. Ma l'immagine che ci ha lasciato in questi primi giorni di pontificato, e che è forse la più potente per i nostri oratori, è quella richiamata dalle parole dette ai rappresentanti di tutte le nazioni nell'udienza al Corpo diplomatico: incontrando voi, incontro tutti i popoli, abbracciando voi abbraccio il mondo intero. «Il Pontefice – ha sottolineato – è colui che costruisce ponti». Ed è quello che è chiamato ad essere anche l'oratorio oggi: un luogo dove si costruiscono ponti sulle nostre divisioni, un luogo che apre il passaggio ad un incontro nuovo tra le persone per una società migliore.

* presidente nazionale di Noi associazione



Papa Francesco in piazza San Pietro

Da Caravaggio a Venezia per vivere la Gmg di Rio

Mancano quattro mesi esatti all'appuntamento della Giornata mondiale della gioventù di Rio de Janeiro che vedrà centinaia di migliaia di giovani riuniti attorno a papa Francesco. Ma diocesi ed oratori stanno organizzando degli appuntamenti con veglie di preghiera, momenti di festa e testimonianze, per quanti non potranno recarsi in Brasile. Gli oratori delle diocesi lombarde organizzano al Santuario di Caravaggio (Bergamo) un incontro per tutti i giovani della Lombardia la sera di sabato 27 luglio con il collegamento notturno in diretta con Rio per la veglia presieduta dal Papa e la conclusione la domenica

mattina alle 8 con la Messa presieduta dal cardinale Angelo Scola, arcivescovo di Milano (info: www.odielle.it). Si ritroveranno dal 26 al 28 sulle sponde del Lago di Garda, nel parco dell'Istituto dei Rogazionisti a Rivoltella (Brescia), i giovani della diocesi di Verona per l'happening «Rio...Itella 2013» con tre diverse proposte (info: www.giovaniverona.it). Sulla spiaggia di Sottomarina (Venezia) si danno invece appuntamento i giovani di alcune diocesi venete e friulane per «Io, te e Rio» (info: www.aulastudiosacrocuore.it/gmg).



Pagina a cura di Noi associazione
via Trainotti, 1 – 37122 Verona
tel. 045.8538050
www.noiassociazione.it

Grest, si comincia il fatto. I cinque sensi e la bellezza del corpo al centro del sussidio per l'estate dei ragazzi

Si intitola *Gimme five. Ho trovato un senso* la proposta di Noi Veneto per il Grest di quest'anno, incentrata sui cinque sensi che caratterizzano la corporeità umana. Nell'anno della fede che stiamo vivendo «è proprio l'incarnazione di Dio, che si fa carne in Gesù Cristo – spiegano gli autori del sussidio, curato da don Fabio Mattiuzzi, presidente di Noi Venezia – che ci ha fatto scegliere il tema. Se il nostro corpo è così importante, vuol dire che è uno strumento privilegiato per poter capire il mistero di Dio e la sua volontà verso di noi». Scrive monsignor Francesco Moraglia, patriarca di Venezia, nel messaggio introduttivo al sussidio: «Ogni persona, ognuno di noi, è costituito da un "corpo" che ha un suo valore straordinario, un suo linguaggio specifico e i suoi "sensi". E tutti siamo persone continuamente in relazione, chiamate a "mettersi in gioco" ogni giorno con gli altri e con Dio (l'Altro per eccellenza) attraverso le parole e i gesti del nostro corpo e attraverso la mobilitazione di tutti i nostri sensi». I protagonisti del racconto sono Tommy, un ragazzo che ne combinava di tutti i colori ma, una volta trasferitosi ad Hong Kong, si chiude in se stesso e diventa cupo, pessimista e brontolone. Ma in fondo al cuore nasconde la sua vera essenza di ragazzo generoso. La sorella gemella Linda, al contrario, è una ragazza solare ed entusiasta, curiosa e desiderosa che il fratello torni a sorridere. Ma vi sono anche Mr J, il cinese misterioso che fornirà ai protagonisti le chiavi di lettura delle loro avventure; il cattivo e

sei personaggi in cerca di autore. Saranno loro ad accompagnare bambini e ragazzi dei nostri oratori attraverso mille avventure volte «a riscoprire la bellezza del nostro corpo – commentano gli autori –, non solo ringraziando di tutti i doni ricevuti ma anche riscoprendo questi doni che troppe volte consideriamo diritti acquisiti e dovuti. Godere e gustare del

In venti tappe alla scoperta di corporeità, integrazione e diversità di carismi Il patriarca di Venezia, Moraglia, nell'introduzione invita a «mettersi in gioco con Dio e con gli altri»

dono che noi siamo ci proietta verso Colui che ci ha creati, voluti, desiderati, cercati e amati da sempre e per sempre». I temi che fanno da sfondo al Grest sono quelli della fede, della riscoperta di se stessi, della corporeità, della diversità e dell'integrazione. Il sussidio è costituito da un fascicolo che presenta il messaggio del patriarca di Venezia, l'introduzione al Grest con significato ed obiettivi, i personaggi della storia, il racconto suddiviso in venti puntate (idealmente una per ciascuna giornata di Grest), un poster centrale e alcune immagini da colorare.



Nel riquadro il sussidio per il Grest «Gimme five. Ho trovato un senso»

Nel cdrom allegato si trovano inoltre una riflessione di antropologia teologica sul valore del corpo e dei cinque sensi; le canzoni comprensive di basi musicali, testi e accordi; i video con i balletti; la proposta di alcuni laboratori; i giochi per ognuna delle venti giornate del Grest; il percorso di formazione

degli animatori; le preghiere per ogni giorno; una serie di attività e giochi per bambini della scuola dell'infanzia e tanto altro ancora. Insomma, c'è proprio tutto quello che serve per vivere un'estate alla grande. Per info: www.noigrest.it; veneto@noiassociazione.it; tel. 049.659879.

La copertina del dvd «Insieme per colorare la vita» in cui viene raccontata l'attualità dell'oratorio



«Insieme per colorare la vita» In un dvd l'attività nei circoli

Si intitola *Insieme per colorare la vita* ed è il dvd con il quale «Noi associazione» intende testimoniare con un'ora di immagini, musica e testimonianze la stupefacente attualità dell'oratorio quale strumento educativo in grado di affrontare e vincere le sfide del nostro tempo. «In occasione del decennale di Noi associazione – afferma don Marco Saiani, presidente nazionale – abbiamo pensato di offrire ai nostri circoli uno strumento che descrivesse l'oratorio: cos'è, cosa si fa, perché. Abbiamo voluto evidenziare la grande carica umana con la quale molte persone nelle nostre comunità si mettono a servizio dell'oratorio, animate dal desiderio di incontrarsi, di camminare insieme, di operare per la crescita dei ragazzi, delle famiglie e di tutti coloro che frequentano i nostri ambienti». Il sussidio è frutto della collaborazione e dei suggerimenti dei comitati territoriali presenti in 38 diocesi di 15 diverse regioni. «Abbiamo cercato di mettere, per ogni "capitolo" del dvd, un

pensiero sull'oratorio – continua don Saiani – come per esempio *Protagonisti sulla scena* per parlare di teatro, *Essere in onda* per parlare di radio, e ancora: *Musica e vita*, *Crescere insieme*, *Allegria, servizio e passione, gioco e sport*. Insomma, con un gioco di parole potremmo dire che l'oratorio fa per Noi. Ovviamente è un primo passo: non abbiamo esaurito tutte le attività presenti nei nostri circoli e tante altre di nuove ne nasceranno, ma si tratta di un piccolo strumento per ricordare i nostri primi dieci anni, per sostenere il servizio di tanti animatori e gratificarli per quello che fanno con tanta passione». Il dvd è stato distribuito ai circoli Noi e si può richiedere alla segreteria nazionale scrivendo a segreteria@noiassociazione.it. Infatti il sussidio non è stato pensato unicamente per i circoli affiliati a Noi associazione, ma intende essere uno strumento per tutti gli oratori in genere, mostrando come questo luogo sia una grande risorsa della Chiesa anche per questo nostro tempo.

università di Perugia

Un master preso sul campo

«Oratorio: prospettive per progettare e crescere insieme». Questo è stato il tema sviluppato nel suo elaborato da Luca Uberti Foppa, 28 anni, segretario di Noi Crema e vicepresidente di Noi Lombardia, che ha preso parte al Corso di perfezionamento in progettazione, gestione e coordinamento dell'oratorio promosso dalla facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Perugia. «Chiedersi o approfondire cos'è un oratorio, quali sono le prospettive e come attuarle. Arrivando da un territorio dove ne trovi uno in ogni comunità, strutturati e attivissimi, per me è stato un po' come formattare un computer – afferma Uberti Foppa –. Partire da zero, rimettere in discussione tutto quello che mi portavo dentro attraverso lo scambio di prospettive con i compagni di corso, studiare come si fa l'oratorio, andare nella diocesi di Locri-Gerace per rilevare i bisogni formativi come tirocinio e scoprire che la voglia di fare oratorio ti spinge a fare attività in piazza perché non c'è uno spazio adatto. Tutto questo è stato il fondamento del mio lavoro (valutato con il massimo dei voti, ndr) che ha permesso di coniugare la teoria oratoriana con la pratica sul campo».



La festa dei 14enni della diocesi di Como, a Bellagio

Il vademecum degli oratori, «mappa» per Como

La diocesi di Como vanta una realtà con una tradizione oratoriana secolare. Dei duecento oratori presenti in un territorio molto ampio, che insiste su quattro province (Como, Varese, Lecco e Sondrio), 55 sono affiliati a Noi associazione, con oltre diecimila tesserati. «Dal 2002 ad oggi i circoli che fanno parte di Noi Como sono più che raddoppiati – sottolinea con soddisfazione don Emanuele Corti, direttore del Centro diocesano per la pastorale giovanile nonché presidente di Noi Como e Noi Lombardia –. Dinanzi ad una realtà di oratorio preesistente, il circolo ci consente di far crescere da un lato una mentalità di legalità, di trasparenza e di testimonianza nell'uso delle cose temporali e dall'altro ci porta a riconoscere come la dimensione associativa costituisca un valore aggiunto, che consente di svolgere al meglio le cose di sempre, con una maggiore garanzia di continuità nelle attenzioni educative, oltre ad evidenziare il valore della democraticità». Nella diocesi lariana, così come in tutta la Lombardia, vi è un legame strettissimo tra pastorale giovanile e Noi associazione. «I nostri circoli hanno come riferimento

il coordinamento territoriale di Noi Como – spiega don Corti – che oltre ad avere sede nell'Ufficio di pastorale giovanile, è riconosciuto dal vescovo come associazione privata di fedeli ed è il quanto attraverso il quale le mani della pastorale giovanile svolgono la loro attività». La diocesi e Noi Como, prendendo spunto dagli Orientamenti pastorali della Chiesa italiana, «Educare alla vita buona del Vangelo», che al n. 42 trattano in maniera specifica dell'oratorio, hanno realizzato un «Vademecum degli oratori». «Non si tratta di un progetto di oratorio – evidenzia don Corti – bensì di uno strumento che vuole aiutare i circoli a interrogarsi su come si vive l'impegno educativo all'interno delle nostre realtà, qual è il coinvolgimento dei laici, quali i linguaggi che si possono sviluppare (sport, teatro...), l'unione tra fede e vita. La convinzione di fondo è che l'oratorio esprime il volto e la passione educativa di una comunità». Tra le principali attività annuali, molto sentita dai 14enni è la festa del «Molo 14» che si svolge in una domenica di maggio e segna l'ideale passaggio dalla pre-

adolescenza all'adolescenza. «Circa 1.500 ragazzi, accompagnati dai loro educatori e sacerdoti, muovono su quattro battelli da Nord e da Sud del lago di Como e approdano a Bellagio dove il vescovo celebra la Messa, a cui segue un pomeriggio di gioco. I ragazzi si preparano a questa festa lavorando su metafore legate alla navigazione, scoprendo i ruoli che possono avere (cuoco, mozzo, rematore...) e riconoscendo i limiti che a volte accompagnano il percorso (mal dell'onda, scogliosi, insolazione). Inoltre sono invitati a presentare il diario di bordo, ricostruendo in maniera creativa il tragitto compiuto». Per gli adolescenti l'impegno è rivolto soprattutto alla formazione al servizio negli oratori, in particolare per l'attività del Grest estivo, mentre ai giovani vengono proposti durante l'anno pastorale due momenti di ritrovo diocesano con il vescovo. Tra le particolarità di Noi Como, va segnalato il circolo di Trepalle, nel comune di Livigno, che è il più alto d'Europa, essendo situato a 2.069 metri. «Ha in gestione una struttura sportiva che nel periodo estivo funziona come campo di calcio – spiega Lorenzo Legnani, segretario di Noi Como – mentre d'inverno funge da pista di pattinaggio».